

Professioni 24



ASSISTENTI SOCIALI, NO AL TERZO MANDATO
Illegittimo il terzo mandato per il presidente e i consiglieri nazionali del Consiglio degli assistenti sociali. La Corte d'appello di Roma

ha confermato la sentenza del Tribunale civile dichiarando l'illegittimità in base alle norme istitutive dell'Ordine di avviare un terzo mandato alla guida del Consiglio nazionale.

L'andamento delle gare di appalto per servizi di ingegneria e architettura

25%

BANDI ANOMALI

La disapplicazione dell'equo compenso

Secondo l'Osservatorio del Consiglio nazionale ingegneri su 1.954 bandi di servizi di ingegneria analizzati dal 1° luglio 2023 al 13 maggio scorso, sono 499 quelli che non applicano i principi della legge sull'equo compenso, e la maggioranza di questi (70%) lo fa per adeguarsi ai pareri dell'Anac

1 su 3

MAXI GARE

Ribasso ammesso solo sulle spese

L'Oice (l'associazione delle società di ingegneria) ha analizzato il comportamento della Pa solo per le gare di progettazione sopra la soglia Ue dei 140mila euro. In questo caso su 284 bandi da luglio ad aprile, la maggior parte (71%) ammette la possibilità di ribassare anche sul servizio e non solo sulle spese

2

SENTENZE

Per l'equo compenso negli appalti pubblici

Sono due i Tar che si sono espressi finora, ritenendo compatibile l'applicazione della legge sull'equo compenso agli appalti pubblici: il Tar Veneto (sentenza 632/2024) che ritiene ribassabili solo le spese e non i compensi. Sulla stessa scia il Tar Lazio (sentenza n. 8580/2024)

-36%

APPALTI DI SERVIZI

Nel 2024 mercato in forte frenata

L'osservatorio Oice (società di ingegneria) ha registrato un calo del 36% del numero dei bandi per servizi di ingegneria e architettura nel primo quadrimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. A pesare secondo l'associazione tutte le incertezze normative del Codice contratti, compreso l'equo compenso

Equo compenso, caos nelle gare Al via le prime contestazioni

Le criticità. Dopo le pronunce contrapposte di Anac e Tar, amministrazioni in ordine sparso sui ribassi delle parcelle: a decidere sarà il Governo. Gli ingegneri fanno da apripista sui procedimenti disciplinari

Valeria Uva

Un anno dall'entrata in vigore, l'equo compenso stenta a trovare piena applicazione nei rapporti tra professionisti e pubblica amministrazione. E gli appalti, in particolare quelli legati ai servizi di ingegneria e architettura sono senza bussola. E in frenata. O meglio: in realtà tentativi di dipanare una intricata matassa normativa ce ne sono fin troppi, tra prese di posizione dell'Autorità anticorruzione (Anac), e sentenze della giurisprudenza tra loro divergenti. Quello che manca è proprio un indirizzo univoco su come applicare l'equo compenso nelle gare. Un ginepraio in cui neanche il ministero delle Infrastrutture riesce a districarsi. Tanto che in una risposta all'interrogazione presentata la scorsa settimana alla Camera da Erica Mazzetti (Fi), proprio sulle difficoltà di applicazione della legge, il sottosegretario alle Infrastrutture, Tullio Ferrante, ha rinviato la soluzione alla cabina di regia sul Codice appalti istituita a Palazzo Chigi (peraltro già investita degli stessi dubbi dall'Anac). Aprendo però al confronto diretto tra le parti: da un lato le amministrazioni pubbliche, dall'altro le istituzioni e le associazioni di categoria. Ordini compresi.

Le norme

Il quadro è molto complesso ma, in estrema sintesi, il nodo è il mancato coordinamento tra legge sull'equo compenso (49/2023) e Codice dei contratti pubblici (decreto legislati-

vo 36/2023). La prima, applicabile a tutta la Pa, stabilisce che il compenso equo sia quello non al di sotto di determinati parametri ministeriali, fissati categoria per categoria. Il Codice appalti, intervenuto dopo, utilizza sì i parametri ma per determinare l'importo a base di gara, senza esprimersi nettamente sulla possibilità di ribassare gli importi così determinati.

Da qui una serie di interpretazioni e indirizzi contrastanti. Da un lato, in particolare, l'Anac (autorità anticorruzione) che pur riconoscendo l'ambiguità normativa propende per l'ammissibilità dei ribassi in nome del principio comunitario della libera concorrenza. Dall'altro i Tar: due finora le pronunce dal Veneto e dal Lazio, entrambi favorevoli all'applicazione dell'equo compenso negli appalti, che rende impossibile, pena sanzioni, ai professionisti in gara proporre ribassi sui servizi.

La situazione

In mancanza di un punto fermo, le gare procedono con affanno. Con risultati divergenti, persino nei numeri. Secondo l'Osservatorio bandi del Consiglio nazionale ingegneri, la maggior parte delle amministrazioni applica l'equo compenso e ammette offerte "fisse" con ribassi solo sulle spese. Su 1.954 bandi, di qualsiasi importo, analizzati da luglio scorso ad aprile, solo 499 (il 25%) consente sconti anche sul servizio. Peraltro, dopo un dialogo tra Ordini ingegneri e stazione appaltante, molti modificano i bandi. «Sale così all'80% la percentuale di chi applica correttamente



Il nodo. È il criterio di aggiudicazione

la norma», specifica il Cni.

A diverse conclusioni giunge un altro Osservatorio, quello delle società di ingegneria (Oice) che però ha una diversa base di partenza: 284 i bandi analizzati da luglio 2023 a maggio 2024, tutti sopra la soglia Ue

dei 140mila euro. In questo caso la scelta prevalente (71%) è quella del ribasso unico, anche sui compensi dei professionisti. E anche queste incertezze possono contribuire alla frenata del mercato: nel primo quadrimestre 2024, infatti, i bandi di servizi di ingegneria e architettura sono calati del 36% rispetto allo stesso periodo del 2023. Un risultato - spiega l'Oice - dovuto anche «alle incertezze sull'equo compenso».

Sullo sfondo, ma non troppo, anche la questione degli oneri economici. Perché limitare i ribassi alle spese potrebbe, secondo la stessa Anac, incidere sui costi delle opere pubbliche. Mentre i professionisti, oltre a rivendicare comunque il diritto a un compenso equo, ricordano che la provvista dell'opera deve essere già fissata quando si determina l'importo a base di gara, senza far affidamento su eventuali ribassi.

Le sanzioni

Il Cni ha inviato all'Osservatorio sull'equo compenso un primo monitoraggio dei procedimenti disciplinari legati alla legge. Diverse le segnalazioni arrivate ai singoli Consigli di disciplina locali, nessuna ancora è giunta alla sanzione. In testa c'è Bolzano, con 50 segnalazioni e 37 procedimenti avviati. Un caso limite: qui l'Agenzia per i contratti pubblici ha scelto per ora, nella confusione normativa, di continuare a consentire ai professionisti di presentare offerte al ribasso. Con il rischio, però, di incorrere nella sanzione deontologica.

A Bolzano dopo che la Provincia ammette gli sconti focus sui giudizi deontologici

A Palazzo Chigi confronto tra Pa, Ordini e associazioni per arrivare a un chiarimento univoco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LE FAQ DEL MINISTERO

Mediazione, l'avvocatura chiede la proroga per l'iscrizione al registro

Differire il termine - ora fissato al 15 agosto - entro cui gli organismi di mediazione devono inserire i propri responsabili nel registro tenuto dal ministero della Giustizia, attestando il possesso dei nuovi requisiti previsti dal decreto ministeriale 150/2023. Non sospendere l'attività dell'organismo di mediazione se si ritiene la documentazione fornita non conforme alla riforma. E revocare le "Faq" (Frequently asked questions) pubblicate dallo stesso ministero il 14 maggio scorso, che interpreterebbero i requisiti in senso restrittivo.

Sono le richieste formulate dal Coordinamento della conciliazione forense, a valle dell'assemblea del 16 e 17 maggio, e confermate dall'Organismo congressuale forense, nell'assemblea del 24 e 25 maggio. Il tema è all'attenzione anche del Consiglio nazionale forense, che sta a sua volta considerando l'opportunità di chiedere una proroga della scadenza del 15 agosto, visto il tempo limitato per valutare le nuove precisazioni.

Le precisazioni del ministero

Le Faq sono state infatti diffuse dopo sei mesi dall'entrata in vigore del decreto ministeriale 150/2023 (avvenuta il 15 novembre), che ha attuato la riforma Cartabia della mediazione, lasciando, di fatto, tre mesi agli organismi per allinearsi alle indicazioni ministeriali.

Nelle Faq si chiarisce infatti come interpretare i nuovi requisiti previsti dalla riforma e le novità sull'indennità di mediazione.

I chiarimenti sotto attacco sono tre, due dei quali riguardano il responsabile dell'organismo.

Viene intanto censurata l'indicazione per cui chi vuole iscriversi come responsabile dell'organismo dopo il 15 novembre 2023 deve essere in regola con la nuova formazione prevista dal decreto 150/2023.

Inoltre, l'avvocatura si oppone al chiarimento per cui il responsabile dell'organismo istituito da un Consiglio dell'Ordine non può ricoprire una carica elettiva all'interno dello stesso Consiglio (non può, cioè, essere il presidente o un consigliere).

Nel mirino finisce infine la Faq che vieta agli organismi istituiti dai consigli dell'Ordine come distinti e autonomi soggetti giuridici (ad esempio, le fondazioni) di usare i locali messi a disposizione del consiglio dell'Ordine dal tribunale.

Le richieste

Le Faq, ha accusato il Coordinamento della conciliazione forense, che rappresenta 96 organismi dell'avvocatura, contengono «risposte interpretative non collocabili nella gerarchia delle fonti» e alcune «risultano particolarmente gravose per gli organismi istituiti dai Coa e per quelli loro esterni» (come quelli che fanno capo alle fondazioni): l'applicazione delle Faq, «anche in considerazione della tardività con cui sono state pubblicate, comporterebbe un irreparabile pregiudizio, anche economico, per gli organismi forensi».

Va all'attacco anche l'Ocf, che «censura il sistema "regolamentare" che, di fatto, porterebbe ad annullare i fondamentali tratti distintivi tra organismi pubblici e privati». E l'Ocf «ritiene inaccettabile che si avvenga un'interpretazione delle norme per il tramite di Faq in prossimità della scadenza del termine» del 15 agosto.

Per questo Coordinamento della conciliazione forense e Ocf vogliono un confronto con il Ministero. Nelle more, chiedono la proroga del termine del 15 agosto, lo stop alla sospensione degli organismi non allineati con i nuovi requisiti e la possibilità di avere un termine per adeguarsi e, infine, la revoca delle Faq.

—Valentina Maglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetti
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 - Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO **24 ORE**

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: lettere@sole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteria@direzione@sole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici
quali la fotocoproduzione e la registrazione.

PREZZI
con "Mamme d'Italia" €12,90 in più; con "La mia Mamma" €12,90 in più; con "Europa. Evitare il declino" €12,90 in più; con "Abracadabra" €12,90 in più; con "La scienza delle verdure" €12,90 in più; con "Il viaggio dell'eroe nel mondo del lavoro" €12,90 in più; con "Se non la trovi disegna la tua strada" €12,90 in più; con "La scienza della pasticceria" €12,90 in più; con "Cose che succedono vivendo" €12,90 in più; con "La scienza della carne" €12,90 in più; con "Placemaking" €12,90 in più; con "Crescere con la testa e con il cuore" €12,90 in più; con "Bonus casa" €10,90 in più; con "Riforma fiscale 8 - Accertamento tributario e concordato preventivo biennale" €10,90 in più; con "Contenzioso del lavoro - La conciliazione monocratica" €10,90 in più; con "Account BMU 2024" €10,90 in più; con "Il collegio sindacale" €10,90 in più; con "Note di variazione IVA" €10,90 in più; con "Aspenia" €12,00 in più; con "HTSI" €2,00 in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra €3, Svizzera SFR 3,90



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.